

***DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE***  
*(Decreto Legislativo n.59 del 18.02.2005)*

**RELAZIONE TECNICA GENERALE**  
*- Istruzioni per la corretta compilazione -*

**- INDICE -**

---

**PARTE PRIMA: Caratteristiche dell'Area**

B1. Inquadramento urbanistico-territoriale	_____	p.2
B2. Inquadramento ambientale	_____	p.3
B2.1 comparto ambientale acqua		
B2.2 comparto ambientale suolo		

**PARTE SECONDA: Caratteristiche dell'Impianto**

B3. Cicli ed attività produttive	_____	p.4
B4. Gestione delle acque	_____	p.5
B4.1 approvvigionamento idrico		
B4.2 scarichi idrici		
B5. Emissioni in atmosfera	_____	p.9
B6. Gestione rifiuti	_____	p.10
B7. Emissioni sonore	_____	p.11
B8. Produzione e consumi energetici	_____	p.12
B9. Valutazione di Impatto Ambientale	_____	p.13
B10. Bonifiche	_____	p.14
B11. Impianti a rischio di incidenti rilevanti	_____	p.15

**PARTE TERZA: Valutazione Integrata**

B12. Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici ed interventi di riduzione integrata	_____	p.16
--	-------	------

---

## PARTE PRIMA: *Caratteristiche dell'Area*

### B1. Inquadramento urbanistico-territoriale

- Individuare l'attuale destinazione d'uso dell'area in oggetto, con riferimento alla vigente strumentazione urbanistica (→ **ALL.4**);
- Evidenziare sulla base dell'(→ **ALL.5**) la presenza, entro 500 m dal perimetro dell'impianto, di:

Tipologie	SI	NO	N°Rif.
Aree protette, biotopi, vincoli (L.R. 45/89, D.Lgs 42/04 ecc.)			1
Attività produttive			2
Case di civile abitazione			3
Scuole, ospedali, etc.			4
Impianti sportivi e/o ricreativi			5
Infrastrutture di grande comunicazione			6
Opere di presa idraulica destinate al consumo umano			7
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.			8
Zone agricole			9
Pubblica fognatura			10
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti			11
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW			12
Altri complessi IPPC			13
Altro (...specificare)			14...

Tabella 1

- Evidenziare sulla base dell'(→ **ALL.6**) l'impianto IPPC e le costruzioni limitrofe con l'indicazione delle relative altezze.

#### ALLEGATI:

→ **ALL.4:** Stralcio del Piano Regolatore (PRG) in scala 1:2000;

→ **ALL.5:** Estratto Topografico (CTR) in scala 1:10000;

→ **ALL.6:** Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 .

## **B2. Inquadramento ambientale**

- Individuare, facendo riferimento ad un'area di minimo 500 m di raggio intorno allo stabilimento e relativamente ai diversi comparti ambientali, almeno le seguenti informazioni:

### **B2.1. Comparto ambientale acqua**

- ❑ rete idrografica superficiale, compresi i canali artificiali e le connesse opere di derivazione;
- ❑ pozzi;
- ❑ soggiacenza prima falda, escursione e suo andamento (inquadramento generale riferito ad un'area di minimo 2 Km);
- ❑ Rete fognaria comunale/consortile, indicandone la tipologia;
- ❑ Impianti di depurazione comunali o consortili;
- ❑ Acquedotto, sorgenti.

### **B2.2. Comparto ambientale suolo**

- ❑ Inquadramento geomorfologico;
- ❑ Inquadramento geologico;
- ❑ Uso attuale del suolo;
- ❑ Viabilità principale;
- ❑ Presenza di siti contaminati.

## PARTE SECONDA: *Caratteristiche dell’Impianto*

### B3. Cicli ed attività produttive

- Descrivere, in modo sintetico, l’impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni di destinazione d’uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocalizzazioni delle principali attività.
- Indicare su di una Planimetria generale dell’Impianto (➔ **ALL.7**) le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.).
- Descrivere il/i ciclo/i lavorativo/i svolto complessivamente nel complesso IPPC; schematizzarlo attraverso uno schema di flusso suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva. Ogni fase va opportunamente denominata sinteticamente e numerata. Indicare inoltre le tempistiche standard di funzionamento dell’attività produttiva nel suo complesso precisando:
  - ❑ Periodo di esercizio giornaliero (es. 24 ore, dalle 8 alle 20 ecc. ...);
  - ❑ Periodo di esercizio settimanale;
  - ❑ Periodo di esercizio mensile ( es. chiusura in agosto, sempre in esercizio il resto dell’anno).
- Per ogni fase individuata:
  - ❑ realizzare una scheda (➔ **ALL.8**), recante la denominazione ed il numero della fase, conformemente al **MODELLO 4** . Qualora la stima per fasi non risultasse fattibile (es. per consumi idrici, energetici, produzione di rifiuti), accorpate più fasi in maniera significativa o presentare una scheda riepilogativa per l’impianto.
  - ❑ illustrare il processo utilizzato nella fase, la durata, la continuità o discontinuità delle operazioni;
  - ❑ descrivere l’impianto a servizio della fase indicando: dimensionamento, potenzialità e condizioni di esercizio, sistemi di regolazione e controllo, programma di manutenzione, vita residua dell’impianto ecc. Indicare i tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l’interruzione dell’esercizio;
  - ❑ descrivere e dimensionare l’impianto o il sistema di abbattimento per il trattamento delle emissioni originate unicamente dalla fase con indicazioni relative a condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, rendimento, consumi elettrici, disegno o schema, modalità e frequenza della manutenzione, vita residua;
  - ❑ indicare, ed in caso affermativo descriverle, le eventuali modifiche in progetto sulla fase.

ALLEGATI:

---

➔ **ALL.7:** *Planimetria generale dell’Impianto in scala adeguata;*

➔ **ALL.8:** *Schede delle singole Fasi produttive o riepilogo per impianto (MODELLO 4).*

## B4. Gestione delle acque

Il presente paragrafo è finalizzato alla descrizione delle modalità di approvvigionamento idrico, dell'utilizzo delle acque, dei consumi e delle modalità e caratteristiche degli scarichi. E' pertanto necessario che alla relazione venga allegata una planimetria in scala idonea (→ **ALL.9**) per visualizzare i punti di approvvigionamento opportunamente numerati, di scarico parziale e finale, nonché la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

### B4.1. Approvvigionamento idrico

- Indicare il n° totale degli approvvigionamenti, specificando se la provenienza sia da acquedotto, pozzo, derivazione acque superficiali, trincee drenanti, sorgenti, fontanili, altro (es. acque di pioggia, riuso acque reflue ecc.), indicando per ognuno il codice derivazione (desumibile dal BOLLETTINO REGIONALE).
- Compilare il seguente prospetto degli utilizzi:

N° Progr.	Tipologia	Impianto / fase di utilizzo (1)	Utilizzo (2)	Portata	Prelievo annuo		Prelievo giornaliero
					Anno di rif.	Quantità in mc	Quantità in mc

Tabella 2

(1) Indicare il numero di riferimento della fase, secondo quanto descritto al par. 3.

(2) Indicare se si tratta di civile, di processo, di raffreddamento o altro.

- Descrivere, se presenti, eventuali sistemi di riciclo e/o recupero.

### B4.2. Scarichi idrici

- Per ogni punto finale di scarico sia industriale che domestico indicare:
  - ❑ Scarichi parziali che vi recapitano e loro fasi di provenienza;
  - ❑ Durata temporale dello scarico nelle 24 ore;
  - ❑ Recettore;
  - ❑ Volume medio annuo scaricato, portata giornaliera e annua dello scarico in mc (suddividendo, ove possibile, le portate dei singoli scarichi parziali), modalità di calcolo di tali valori (stima, calcolo, misura);
  - ❑ Impianti o fasi di trattamento;
  - ❑ Scarichi contenenti sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/99. In caso affermativo, indicare la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione o la trasformazione ovvero l'utilizzazione della sostanza di cui alla medesima Tab., o la presenza di tali sostanze nello scarico;
  - ❑ Utilizzo nel ciclo produttivo o scarico delle sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17, 18 della Tab. 5 dell'All. 5 del D.Lgs 152/99 con indicazione di quali vengono utilizzate e quali scaricate;

- Inquinanti caratteristici dello scarico descritti secondo le seguenti tabelle:

<b>Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC</b>					
Attività IPPC	N° scarico finale	N° scarico parziale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura

Tabella 3

<b>Riepilogo volumi scaricati (mc/anno)</b>					
Cod. Reg. scarico	Processo	Raffreddamento	Civile	Totale	Trattamento di depurazione

Tabella 4

- Intendendo come acque meteoriche potenzialmente inquinate quelle provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche da raccogliere e depurare per i primi 5 mm di pioggia, compilare la seguente tabella:

<b>Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate</b>						
N° scarico finale	N° scarico parziale	Superficie di provenienza	Dimensioni (mq)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento

Tabella 5

- Intendendo come acque meteoriche non potenzialmente inquinate quelle provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui al punto precedente o, ad esempio, dai tetti dei fabbricati, compilare la seguente tabella:

<b>Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate</b>				
N° scarico finale	N° scarico parziale	Superficie di provenienza	Dimensioni (mq)	Recettore

Tabella 6

- Indicare se siano presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo dei parametri analitici e, in caso affermativo, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato. Se sono presenti campionatori automatici degli scarichi, indicarne le caratteristiche.
- Allegare una relazione tecnica (→ ALL.10) relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata), modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione, modalità di stoccaggio dei fanghi, modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi, quantità annua prodotta e smaltita (mc/anno), caratteristiche quali-quantitative dei fanghi residuati del trattamento.
- Con riferimento al corpo idrico recettore e con particolare attenzione ai dati già disponibili o ritenuti maggiormente significativi, compilare le seguenti tabelle:

<b>Scarico in corpo idrico naturale (torrente/fiume)</b>		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		Sinistra          Destra
Stima della portata (mc/s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla (g/a)*		

Tabella 7

\* Se il periodo è superiore a 120 giorni l'anno, inserire una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

<b>Scarico in corpo idrico naturale o artificiale (lago)</b>	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (kmq)	
Volume dell'invaso	
Gestore	

Tabella 8

<b>Scarico in corpo idrico artificiale (canale)</b>	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico	
Sinistra          Destra	
Portata di esercizio (mc/s)	
Concessionario	

Tabella 9

<b>Scarico in fognatura</b>	
Gestore	

Tabella 10

- Nel caso di scarichi sul suolo o strati superficiali del sottosuolo, indicare:
  - ❑ ubicazione e distanza della più vicina rete fognaria,
  - ❑ distanza dal più vicino corpo idrico e discussione sulla fattibilità tecnica del convogliamento degli scarichi in corpo idrico superficiale o in fognatura;
  - ❑ presenza di condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile privato (pozzi) nel raggio di 50 metri dal punto di scarico in suolo, pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari nel raggio di 200 metri,
  - ❑ caratteristiche del terreno e relativa metodologia di indagine;
  - ❑ dimensioni del pozzo perdente (diametro, altezza), differenza di quota tra il fondo ed il max livello della falda acquifera, superficie della parete perimetrale disperdente (il livello della falda acquifera deve essere misurato o estrapolato dalla relazione tecnica annessa al piano regolatore comunale vigente);
  - ❑ in caso di condotta disperdente, superficie della stessa, sviluppo lineare, area di terreno interessato, differenza di quota tra il fondo della trincea ed il max livello della falda acquifera, caratteristiche del terreno.
  
- Qualora nello stabilimento si svolgano attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui al D.M. 367/03 e nei cui scarichi sia presunta la presenza di tali sostanze:
  - ❑ ➔ ***ALL.11: Catasto Regionale Sostanze Pericolose***
  - ❑ qualora esista un trattamento separato delle acque contenenti le sostanze pericolose di cui al precedente *allegato 11*, predisporre una ***Relazione Tecnica*** (➔ ***ALL.12***) riguardante le sorgenti di inquinamento dalle quali si origina l'acqua reflua contenente le sostanze pericolose di cui al precedente punto, le procedure gestionali ed impiantistiche utilizzate per il loro abbattimento e quelle, economicamente sostenibili, che potranno essere messe in atto per la loro riduzione e progressiva eliminazione dalle acque di scarico (specificare se tali tecnologie sono conformi alle migliori tecnologie disponibili del relativo settore industriale).

#### ALLEGATI:

- 
- ➔ ***ALL.9: Planimetria con punti di approvvigionamento idrico;***
  - ➔ ***ALL.10: Relazione Tecnica Sistemi di trattamento acque;***
  - ➔ ***ALL.11: Catasto Regionale Sostanze pericolose;***
  - ➔ ***ALL.12: Relazione Tecnica Sostanze pericolose.***



## B5. Emissioni in atmosfera

- Sulla base di un'adeguata *Planimetria* (➔ **ALL.13**) riportare tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce, sfiati, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.), contrassegnandoli con un numero progressivo.
- Nel caso di punti di emissioni che raccolgono gli effluenti provenienti da più fasi ed in caso di impianti di abbattimento centralizzati, descrivere, per quanto mancante rispetto alla trattazione delle singole fasi, i punti di emissione e gli impianti di abbattimento come previsto dalla circolare 16/ECO della Regione Piemonte. (➔ **ALL.14**)
- Indicare l'eventuale presenza di sistemi di monitoraggio in continuo sui punti di emissioni;
- Specificare gli interventi sul ciclo produttivo (volti anche a limitare la potenzialità dell'impianto), che potrebbero essere assunti per brevi periodi di tempo, in concomitanza con il verificarsi di reiterati fenomeni di inquinamento atmosferico acuto, al fine di concorrere, unitamente ad altri interventi previsti dall'Amministrazione Provinciale sulle diverse fonti di emissione, al rientro nei limiti vigenti di qualità dell'aria.
- Redigere il Bilancio dei combustibili e la stima delle emissioni di gas serra:

Emissioni dirette					
Combustibile	Quantità annua consumata	Potere calorifico inferiore (p.c.i.) (1)	Energia (MWh) (2)	Bilancio gas serra (1)	
				Fattore di emissione (kg CO <sub>2</sub> /MWh)	Emissione complessiva (t CO <sub>2</sub> )
TOTALE EMISSIONI DIRETTE					

Tabella 11

(1) A scopo esemplificativo vengono riportati il p.c.i. ed i fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati: Gas naturale (Nm<sup>3</sup>): 0,01008 MWh/ Nm<sup>3</sup>, 200 kgCO<sub>2</sub>/MWh - Olio combustibile (t): 11,51 MWh/t, 275 kgCO<sub>2</sub>/MWh - Gasolio (t): 12,01 MWh/t, 261 kgCO<sub>2</sub>/MWh - G.P.L. (t): 12,60 MWh/t, 232 kgCO<sub>2</sub>/MWh.

(2) Valore ottenuto moltiplicando il consumo annuo per p.c.i.

Stima emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno	Livello di tensione	Fattore di emissione (kgCO <sub>2</sub> /MWh)*	Emissione complessiva (t CO <sub>2</sub> )
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE			

Tabella 12

\* Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):  
Alta Tensione: 717 kgCO<sub>2</sub>/MWh - Media Tensione: 737 kgCO<sub>2</sub>/MWh - Bassa Tensione: 749 kgCO<sub>2</sub>/MWh.

ALLEGATI:

➔ **ALL.13:** *Planimetria delle emissioni atmosferiche;*

➔ **ALL.14:** *Quadro riassuntivo delle emissioni.*

## B6. Gestione rifiuti

- Sulla base di un'adeguata Planimetria di riferimento (➔ **ALL.15**) riportare le aree interessate dalla gestione dei rifiuti. Nella stessa dovranno comparire anche le aree di deposito delle materie prime e dei prodotti finiti.
- Al fine di descrivere la produzione dei rifiuti e la loro gestione, dovranno essere compilate le sottostanti tabelle:

Produzione Rifiuti							
CER	Descrizione	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Unità di misura	Area di stoccaggio*	Modalità di stoccaggio

Tabella 13

Smaltimento/recupero *				
CER	Quantità annue avviate al recupero	Unità di misura	Quantità annue avviate a smaltimento	Unità di misura

Tabella 14

\* i dati relativi vanno ricavati dal MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale ➔ **ALL.16**), presentato presso la C.C.I.A.A. di Novara.

- Descrivere le caratteristiche delle aree di stoccaggio (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime.
- Nel caso in cui l'attività di gestione rifiuti è soggetta ad autorizzazione ai sensi degli art. 28 o art. 33 del D. Lgs. n. 22/97, si deve allegare la documentazione necessaria da cui sia possibile evincere la sussistenza dei requisiti soggettivi (➔ **ALL.17**)

### ALLEGATI:

- 
- ➔ **ALL.15:** *Planimetria di riferimento aree interessate dalla gestione;*
  - ➔ **ALL.16:** *Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD);*
  - ➔ **ALL.17:** *Dichiarazione requisiti soggettivi.*

## B7. Emissioni sonore

- Indicare se il Comune sul cui territorio ha sede l'impianto IPPC ha adottato oppure no il Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi della L. 447/95 e del DPCM 14/11/97.
  - In caso affermativo indicare la classe di appartenenza dell'area su cui insiste l'impianto IPPC e i limiti diurno e notturno [dB(A)].
- Allegare, in ogni caso, una *Valutazione delle Emissioni acustiche* prodotte dall'impianto redatta da un tecnico competente e abilitato (➔ **ALL.18**), nella quale siano riportati almeno:
  - una planimetria da cui sia possibile identificare le zone di potenziale influenza delle sorgenti sonore del complesso e verificare la presenza di recettori.
  - Una descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza ovvero dell'irrelevanza delle loro emissioni sonore rispetto ai limiti transitori di cui al DPCM 1/03/91.
- Indicare se l'attività svolta dall'impianto IPPC è compatibile con la classificazione del Piano di Zonizzazione acustica Comunale o con i limiti transitori di accettabilità.
  - In caso negativo l'Azienda deve predisporre e allegare, mediante l'ausilio di un tecnico competente e abilitato, un *Piano d'Intervento* (➔ **ALL.19**) con:
    - il confronto tra le emissioni delle singole attività/macchine dell'impianto ed i limiti di emissione previsti;
    - gli interventi adottati per ricondurre i livelli sonori, se superiori, entro i limiti previsti o eliminare tali emissioni.

ALLEGATI:

- 
- ➔ **ALL.18:** *Valutazione delle emissioni acustiche dell'impianto;*
  - ➔ **ALL.19:** *Piano d'intervento dell'Azienda.*

## B8. Produzione e consumi energetici

- Compilare le seguenti tabelle:

Produzione di Energia								
Impianto fase di provenienza	Descrizione*	Combustibile	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW) (**)	En. Prodotta (MWh)	Ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kW)	En. Prodotta (MWh)	Ceduta a terzi (MWh)
TOTALE								

Tabella 15

\* es. caldaia, motore, turbina ecc.

\*\* potenza nominale al focolare.

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/a)	Indicazioni aggiuntive
Energia elettrica		(1)
Energia termica		(2)

Tabella 16

(1) Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impiegata.

(2) Indicare tipo e temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

- Indicare inoltre l'eventuale quota da fonte rinnovabile, precisandone la tipologia:

Consumo di Energia		
Fase/attività significative o gruppi di esse	Energia termica consumata (MWh/a)*	Energia elettrica consumata (MWh/a)*
TOTALE		

Tabella 17

\* indicare se si tratta di un valore misurato, calcolato o stimato.

Bilancio energetico di sintesi				
Componente di bilancio			En. Elettrica (MWh)	En. Termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	+		
	En. Acquisita			
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	-		
	Energia cedute			
BILANCIO**				

Tabella 18

\*\* Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

## B9. Valutazione di Impatto Ambientale

- Indicare se lo stabilimento è stato sottoposto oppure no ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) o se tale procedura è ancora in corso.

- In caso affermativo indicare:
  - se la procedura è stata di competenza:

STATALE	ai sensi del DPCM 377/1988 e s.m.i.	
REGIONALE	ai sensi della L.R.40/1998 e s.m.i.	
PROVINCIALE		
COMUNALE		

Tabella 19

- La data di avvio della procedura.
- Gli estremi dell'atto conclusivo.
- In particolare, se la procedura di V.I.A. è stata eseguita ai sensi della normativa regionale (L.R.40/1998), indicare la fase (o le fasi) di valutazione:
  - Art.10 – Verifica
  - Art.11 – Specificazione
  - Art.12 – Valutazione
- Indicare inoltre la Categoria dell'opera (es: A1/3, A2/7,...)

ALLEGATI:

---

➔ **ALL.20:** Copia dell'atto conclusivo della V.I.A.

## B10. Bonifiche

- Con riferimento al sito ove è ubicato il complesso IPPC indicare se vi sono aree bonificate, in corso di bonifica e da bonificare ai sensi del DM 471/99. In caso affermativo:
  - fornire indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (ITER PROCEDURALE) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento;
  - fornire i dati relativamente alla qualità di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dagli allegati al DM 471/99;
  - evidenziare in apposita planimetria (➔ **ALL.22**), i potenziali centri di pericolo di inquinamento quali serbatoi interrati, condutture, baie di carico, ecc...
  - fornire, qualora non ancora trasmessa agli uffici provinciali la seguente documentazione:
    - interventi di messa in sicurezza di emergenza e relativo monitoraggio;
    - piano della caratterizzazione;
    - progetto preliminare;
    - progetto definitivo;
    - relazione di fine lavori;
    - relazione di collaudo.

ALLEGATI:

---

➔ **ALL.21**: *Planimetria dei potenziali centri di pericolo.*

## B11. Impianti a rischio di incidenti rilevanti

- Compilare la seguente tabella:

<b>Presenza di attività soggette al D.Lgs 334/99</b>	<input type="checkbox"/> NO	
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> notifica (art.6)
		<input type="checkbox"/> notifica e rapporto di sicurezza (art.7-8)
		<input type="checkbox"/> relazione (art.5)

Tabella 20

- Nel caso di attività non soggette a rischio di incidente rilevante, illustrare il PIANO DI EMERGENZA con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale.
- Nel caso di attività soggette a rischio di incidente rilevante per le quali, in base all'art.5 del D.Lgs 334/99 è prevista la trasmissione della relazione, indicare la data dell'ultima relazione inviata all'autorità competente.

## PARTE TERZA: *Valutazione Integrata*

### **B12. Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici ed interventi di riduzione integrata**

- Produrre una adeguata documentazione relativamente a:
  - valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti etc.;
  - descrizione delle tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento sia specifico che integrato, indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose;
  - descrizione delle tecniche che il gestore intende adottare per prevenire l'inquinamento integrato (indicare eventuale riferimento a BAT o BREF già disponibili), indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, in conformità ai punti di seguito riportati e tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione, e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente. Tali scelte saranno effettuate in base alle seguenti considerazioni:
    - o impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all'interno della stessa attività sia come materia prima e/o intermedio o come fonte rinnovabile di recupero energetico dimostrabile con riduzione dei consumi di combustibile petrolifero o altra fonte di energia pregiata, purché non venga utilizzato un processo impattante per l'ambiente con immissione quali-quantitativa di inquinanti superiore a quella derivante dal processo tradizionale (o comunque confrontabile) o generi quantità notevoli di rifiuto o produca rifiuti pericolosi o generi inquinamento acustico ed elettromagnetico;
    - o impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate nel processo attuale o comunque non generanti processi, prodotti o sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissioni nell'ambiente, sia in termini di produzione di rifiuti, sia di maggiori consumi di energia;
    - o riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore, e dell'efficienza dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energia;
    - o sviluppo di tecniche per il recupero ed il ricircolo di sostanze emesse all'interno del processo, e, ove opportuno, dei rifiuti in analogia con quanto indicato al p.to 1 con esclusione dei processi di recupero energetico mediante combustione;



- o processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio di incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
  - o progressi in campo tecnico ed evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
  - o riduzione sia qualitativa che quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni in questione con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
  - o necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi intervenendo prioritariamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta univoca del processo produttivo e dell'impianto produttivo, sulla pianificazione territoriale atta a riallocare attività produttive simili o assimilabili in poli appositamente attrezzati;
  - o necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull'ambiente attraverso un'accurata analisi di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione ambientale;
  - o date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti;
  - o tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile.
- tempistica degli interventi atti alla riduzione integrata dell'inquinamento;
  - descrizione quantitativa e qualitativa dei risultati previsti sui diversi comparti ambientali;
  - motivazione, anche dal punto di vista economico, dell'eventuale scelta di non operare interventi o modifiche tecnologiche per la riduzione dell'inquinamento;
  - eventuali interventi (di modifica e/o ampliamento) che il gestore intende adottare per esigenze diverse da quelle finalizzate alla riduzione dell'inquinamento. Illustrare le migliori tecniche disponibili individuate che verranno adottate per tali interventi.